

FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO BRIDGE

ALBO ARBITRI

SCUOLA ARBITRALE



CONVENTION DEGLI ARBITRI ITALIANI

SALSOMAGGIORE TERME (PR) 08/11 GENNAIO 2009

sistemi & convenzioni

**piccola guida attraverso il mondo
delle dichiarazioni artificiali**

**parte seconda: " i sistemi storici; il contro
informativo; gli interventi su apertura 1SA "**

a cura di Tonino Cangiano

Secondo dialogo tra l'Arbitro capo ed il suo assistente

Giotto di Bondone: "... Maestro... Perdonate, Maestro!..."

Cenni di Pepo, detto Cimabue: "...icchévvoi?... un mi fa' pperdere tempo!..."

Giotto: "...vedete, Maestro... io vi seguo ormai da ppiù di du' anni... Il codice... non diho di sapello perfetto, ma... un pohino lo conosco, via!..."

Cenni, un poco spazientito dal preambolo: "...vabbe', ammettiamo... qualcosina la sapresti (nota bene il condizionale)... La sapresti, ma..."

Giotto: "Ecco! ... e sc'è questo MA... 'Un mi riesce una volta d'andare al tavolo che ppoi non ci devo ritornare a chiedere ancora, e ancora... ma perché, Maestro? Perché 'un fo progressi?"

"Senti di dove vieni, o' Giottino? Te tu hai sentito mai dire di persone importanti che sian nate a Ffienze? Sì, eh! E di huante persone hai sentito che invesece son venute dal tu' paesello? È che voialtri nascete grulli epoi morite ebeti!"

Cenni, dopo la risposta sprezzante, fissò intensamente il proprio allievo e, guardandolo al disopra delle lenti da presbite gli disse: "Sicché tu vvorresti imparare? ...Eh?...Sì?..."

Proseguì: "...ssaresti anche disposto a ffare ogni hosa ti diho io?..."

Ricevuto un altro segno di assenso: "...senza strasciho di domande o altro? Te tu ffai huello io ti hiedo di fare e bbasta?..."

Giotto: "...sì. Maestro!"

Cenni: "...guardami bene... senza domande, eh?... Allora, tu ora vai in sala..."

Giotto: "...Sì...?"

Cenni: "S'è ddetto senza domande..., o altro!..." pausa, poi "... Ora tu vvai in sala.... E ccerchi!"

Giotto fu sul punto di chiedere, ma si trattenne. Come promesso, si alzò e si incamminò verso la sala. Girò e rigirò in su e in giù. Guardò i giocatori, guardò sui tavoli, esaminò gli astucci, guardò persino sotto i tavoli... poi pensò di andare ad ispezionare la toilette... tornato in sala, cominciò ad osservare con molta attenzione ogni singolo giocatore... le espressioni durante la dichiarazione ed il gioco, il modo di mettere giù le carte, le loro pause... Ogni tanto, rivolgeva di lontano uno sguardo interrogativo verso il Maestro, allargando le braccia e stringendosi nelle spalle. Ogni volta ricavava dal Maestro la medesima risposta mimata: il moto circolare di una mano semiaperta con il palmo all'ingiù, accompagnato da un verso di assenso fatto con la testa. Come dire: "cerca, cerca!..."

Dopo un altro bel periodo di tempo, dedicato a perlustrare gli angoli della sala, alla sorveglianza degli angolisti e perfino alla perquisizione dei cappotti nel guardaroba, Giotto tornò verso il Maestro, manifestando la resa: "... e sce l'ho mmessa proprio tutta, ma unn'ho trovato proprio nulla! un so icché ffare!..."

Per tutta risposta, Cenni di Pepo si mosse verso la sala, fermandosi ad uno dei primi tavoli. Scambiò poche battute con una signora dall'ampia scollatura, che estrasse qualcosa dalla borsetta e la porse al Maestro. Dopo aver salutato in forma appropriata, Il Maestro ritornò verso la postazione arbitrale. Il qualcosa ricevuto dalla signora era una sigaretta: "... una Marlboro. Mi serviva proprio una Marlboro!..."

Si avviò verso la finestra a fumare.

Giotto: "...Maestro, ma io non sapevo cosa cercare!"

Cenni: "...Ecco! Sono proprio contento! Hai capito, finalmente, perché non trovi mai nulla!..."

Giotto lo guardava senza capire.

"... cos'è che hai appena detto?"

"...niente!... Ho detto che... non lo so, non mi ricordo!..."

"L'hai appena detto! NON SAI COSA CERCARE!"

Dopo una pausa drammatica Cenni aggiunse:

“Ecco il problema! Che vorresti trovare? Non sai MAI icché ccercare!... Tu non sei un giocatore VERO. Come tanti di quelli che vogliono fare gli arbitri, a giocare non sei proprio capace, e non hai nemmeno la cultura per misurarti con i giocatori che devi arbitrare!”

“...ma, Maestro, io non credo di essere proprio così disastroso...”

“Ah, sì?... Ebbene, allora rispondimi: che cos’è un surcontro Rosenkranz?...”

“...ecco, veramente...”

“...a che serve la convenzione Brozell?... e la rubensohl? ... e la smolen?...”

“... ma non credo che tutti i giocatori...”

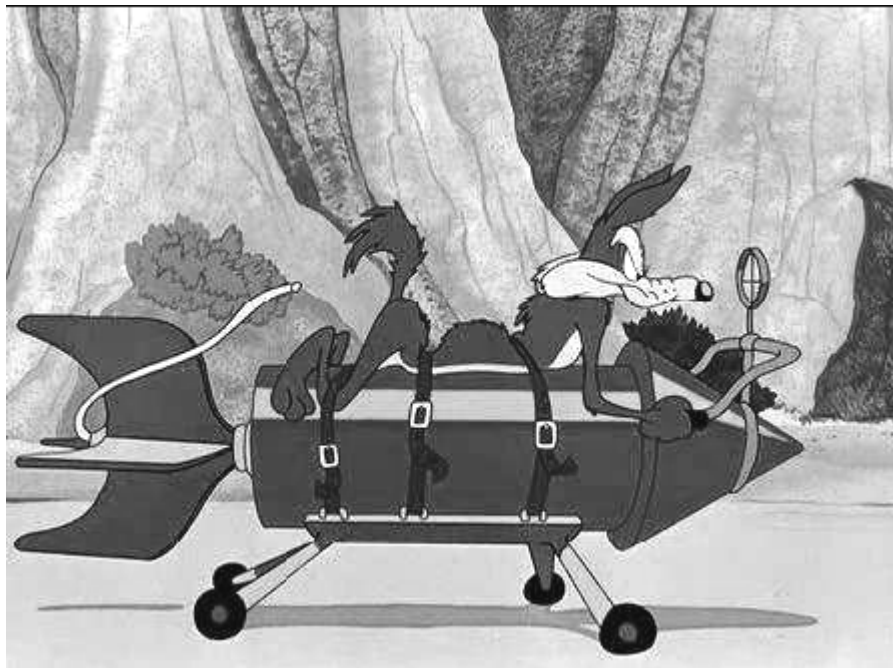
“... quelle che ho nominato, così, a caso, sono convenzioni normalissime e conosciutissime!... naturalmente, non tutti i giocatori!... Ma tu non sei uno di loro... Non sai o non ti ricordi quasi più cosa passi nella testa di un giocatore!... Se un giocatore legge uno di questi nomi sulla convention d’un avversario, cosa fa, se non conosce la convenzione?...Rispondi! Cosa fa?...”

“...mah, chiede!...”

“Proprio hosi! Un giocatore CHIEDE! VUOLE SAPERE! Per PROTEGGERSI, egli vuole sapere!... Se non conosce il principio alla base dello strumento dichiarativo avversario, vorrà capire!...”

“... Sì, va bene, è vero, Maestro, ma...”

“...MA un corno! Quando vai al tavolo da arbitro non hai il tempo di farti spiegare quello che non sai. E se pure tu avessi tempo, saresti comunque in svantaggio. I giocatori SANNO DI CHE COSA SI STA PARLANDO! Tu di che cosa parli, con loro? Di qualcosa che una volta conoscevi maluccio ed ora per nulla!”



I sistemi "storici"

Una brevissima presentazione di alcuni dei metodi dichiarativi che hanno tracciato la storia del nostro gioco.

Acol

Tuttora da considerare lo standard dichiarativo in Inghilterra ed in altri paesi del mondo. La paternità del sistema è da attribuire ad un gruppo di frequentatori, fra i quali Terence Reese, dell'omonimo circolo, il cui nome venne mutuato dalla strada di Londra nella quale sorgeva.

Punti caratteristici:

- SA "variabile" (debole in prima, forte in zona)
- Una grande quantità di dichiarazioni dirette (appoggi a salto, risposta "2SA") ed indirette (ripetizione a salto di un colore, appoggi "ritardati") con valore non forzante, ma solo molto invitante. Chi adotti queste sequenze dichiarative, dice in pratica al proprio compagno: "Fin qui garantisco io. Vai avanti se hai dei valori extra". Il valore minimo tradizionale di un "due su uno" è il più basso mai registrato nella storia del nostro gioco: soli 8 p. Questo insolito valore è stato però adeguato nelle versioni più moderne del sistema.

Roth - Stone

Il sistema, ideato da Alvin Roth e da Tobias Stone, rappresentò una energica svolta nella direzione del bridge moderno. La prima pubblicazione è datata 1953 e fu seguita da una sostanziale revisione nel 1958. Questi gli elementi caratteristici:

- *Aperture molto solide in prima e seconda posizione* (minimo fissato a 14 p., almeno 10 dei quali in carte alte). Per ben sottolineare la tendenza alle "dichiarazioni iniziali solide": nel corso di un campionato del mondo a squadre, la formidabile coppia Roth/Stone (furono a lungo un punto di forza della squadra nordamericana) dichiarò il piccolo slam a fiori dopo che i due avevano detto "passo" nelle loro prime tre occasioni licitative!
- Quinta nobile in 1^a e 2^a posizione, "1♣" ed "1♦" anche con tre carte. Noi diremmo: miglior minore.
- Sulle aperture di "1♥", "1♠": 1) risposta "1SA" forzante; 2) *appoggi semplici* (es. 1♥ - 2♥) *costruttivi* (10÷12), forzanti davanti ad aperture in prima o seconda posizione; 3) *gli appoggi a salto esprimono il possesso del singolo o vuoto nell'altro maggiore*; 4) *la risposta "3♣", artificiale, indica appoggio quarto ed almeno 13 p.* (l'apertore dispone di ridichiarazioni artificiali per mostrare l'eventuale possesso di singoli e per illustrare la forza della mano); 5) "due su uno" forte, di stampo moderno (11+ il rispondente è impegnato a riparlare).
- Dopo le aperture "1♣" ed "1♦" e risposta in un nobile, l'apertore esprime il possesso di una bilanciata forte con il fit saltando a tre nell'altro maggiore (1♣ - p - 1♥ - p - 3♠ = bilanciata forte con quattro carte di cuori).
- La risposta diretta "3SA" da parte di una mano non passata è una "baby BW".
- Apertura "1SA" forte. (Stayman a "due vie": "2♣" forzante e "2♦" invitante a slam; risposte Texas e Gerber).
- Apertura "2♣" forzante a manche. La risposta "2♥" è artificiale negativa, mentre "2♦", pure artificiale, è la risposta positiva.
- Contro "negativi". Contro di risposta solo di seguito ad intervento avversario a colore. A proposito dei contro "negativi", è inevitabile la citazione storica del contro "sputnik", incorporato nel sistema a partire dal 1957. In quel medesimo anno avveniva lo storico lancio spaziale sovietico che diede il nome alla convenzione. L'idea di contrare l'intervento avversario per far ridichiarare l'apertore è però più vecchia (il contro "a togliere" veniva già usato da un giocatore di New York chiamato Lou Scharf fin dal 1937).
- Interventi a salto deboli
- Il contro informativo delle aperture avversarie può essere usato con deboli mani distribuzionali (10 p. o meno e distribuzione 4-4-4-1 oppure 5-4-4-0).

Eastern Scientific

Stile dichiarativo che ebbe grande diffusione nell'area della costa Atlantica. I connotati fondamentali di questo metodo sono:

- SA forte (Stayman non forzante, Jacoby Transfer)
- Quinta nobile con risposta "1SA" forzante
- "due su uno" forti, ma non necessariamente forzanti a manche
- Aperture deboli a livello di due
- "2♣" forte artificiale forzante

Western scientific

Chiamato anche: West Coast Scientific, Western Roth/Stone o, anche, semplicemente Walsh (Richard Walsh ne fu l'ideatore). La diffusione del sistema in forma integrale fu circoscritta al Nord America. Tuttavia alcuni elementi del sistema continuano a prosperare. Per numerosi aspetti uguale all'Eastern scientific. Le differenze più rilevanti sono:

- Sull'apertura di "1♣" la risposta "1♦" nega il possesso di colori maggiori, salvo che la mano del rispondente sia forte. Questa tecnica, adottata da numerosi sistemi, ha preso il nome di "trattamento Walsh".
- Gli appoggi invitanti diretti promettono un singolo.

Kaplan - Sheinwold

Ideato da Edgar Kaplan ed Alfred Sheinwold, esso rappresenta un autentico punto di riferimento per un grande numero di sistemi di concezione moderna. L'impianto generale, tuttora validissimo, è riconoscibile in una vasta famiglia di sistemi giocati oggi. Ecco le coordinate del K/S:

- SA debole
- Nobili quinti (risposta "1SA" forzante; due su uno forte)
- Aperture solide nei colori minori, che promettono tre carte. 1) *trattamento "Walsh" dopo l'apertura di "1♣"*; 2) *risposta "1SA", interdittiva, mostra fino ad 8 p.* (l'apertore passa, davanti a questa risposta, con una bilanciata di 15÷17); 3) *appoggi "rovesciati" nei minori.* Il sostegno a salto è debole, sbarrante; l'appoggio al minimo livello è forzante per un giro; 4) *la ridichiarazione "1SA" da parte dell'apertore promette una mano di valore 15÷17; "2SA" 18÷19; l'appoggio al minimo livello indica 15÷17, l'appoggio a salto 18÷19, l'appoggio a manche in un nobile 20÷21 (la forza in carte alte si riduce con il migliorare della distribuzione).* 5) *se l'apertore ridichiara a salto il proprio colore minore (1♦ - p - 1♥ - p - 3♦) rende la situazione forzante a manche.*
- Le dichiarazioni di slam comprendono l'uso del "4SA" dichiarativo/interrogativo (D.I.) di marca napoletana.
- Interventi forti, salti deboli, contro debole distribuzionale connotano il sistema nelle situazioni competitive.

Esiste una versione relativamente moderna del sistema, chiamata K/S updated, ricca di dettagli quanto basta per poterlo impiegare anche in gare di livello elevato.



Giotto di Bondone: "... Maestro, ma allora io dovrei o smettere di giohare, o smettere di arbitrare oppure..."

Cenni di Pepo, detto Cimabue: "... Sì, sì, l'ultima! Quella che un tu hai ancora detto!... Ah, sì, son severo?... ma te la sai, per esempio, qualche cosina sul contro?..."

Giotto: "...via, ora un'esageriamo!"

Cenni: "Ah, sì? Ora ti preparo una scelta modestissima e largamente incompleta... Hai mai sentito parlare... vediamo... del contro Fisher?...e dello snapdragon? ...e del..."

Responsive double (contro di risposta)

Dopo apertura avversaria, contro informativo del compagno in nord e rialzo a livello di due o di tre da parte dell'avversario di destra, quando sud abbia una buona mano senza una dichiarazione evidente ha a disposizione eventualmente un "contro", di carattere informativo, chiamato "contro di risposta". Il minimo per scegliere questa dichiarazione dipende dal livello della dichiarazione avversaria e dalla probabilità di reperire un fit soddisfacente. Nella situazione usata come primo esempio, possedendo i due maggiori, può bastare una mano del valore complessivo di 9/10 p.

La tecnica del contro di risposta può tornare (molto) utile anche quando l'intervento del compagno sia stato a colore. Trovandoci a dichiarare, seduti in sud, in una situazione come quella del secondo esempio, cosa dichiarare avendo:

♠ 104 ♥ K963 ♦ KQ1086 ♣ 73 ? Il "contro" di risposta, che assicura entrambi i colori rimanenti, fornisce qui un'ottima soluzione.

ovest	nord	est	sud
1♦	!	3♦	?

ovest	nord	est	sud
1♣	1♠	3♣	?

support double (contro di sostegno)

Viene usato dall'apertore al suo secondo turno di licita, a seguito dell'intervento a colore da parte dell'avversario di destra, per mostrare il possesso di un appoggio di tre carte. Le tre mani seguenti qualificano tutte un "contro di sostegno" da sud:

1) ♠ A9 ♥ A42 ♦ KJ1064 ♣ 753; 2) ♠ 64 ♥ AQ5 ♦ AKJ532 ♣ AJ; 3) ♠ 10753 ♥ AKQ ♦ AK542 ♣ 4.

Per conseguenza, qualsiasi rialzo diretto mostra il possesso di quattro carte, mentre tutte le altre dichiarazioni possono contenere al massimo due carte nel colore del partner. Il surcontro di sostegno opera in modo analogo. Nel caso l'intervento avversario sia con il "contro", un eventuale "surcontro" da parte dell'apertore indica il possesso di esattamente tre carte nel seme del rispondente. L'idea della convenzione è attribuita ad Eric Rodwell.

ovest	nord	est	sud
-	-	-	1♦
p	1♥	1♠	?

ovest	nord	est	sud
-	-	-	1♦
p	1♥	1♠	?

Contro "snapdragon"

Una forma di contro informativo dato dal quarto giocatore quando gli altri tre abbiano dichiarato un colore ciascuno. Nella sequenza di fianco, grazie al contro sud rivela la presenza di cinque carte di fiori e, probabilmente, il doppio nel colore di picche.

ovest	nord	est	sud
1♥	1♠	2♦	!

maximal overcall double

Un tipo di contro competitivo con una caratteristica tutta particolare. Il contro “a togliere”, in ogni sua forma, chiede al compagno di scegliere il colore da giocare. Questo contro invece chiede al partner di scegliere *il livello*. Nel primo dei due esempi, sud può invitare a manche dichiarando “3♣”, “3♦” o, anche, “2SA”, riservando la dichiarazione di “3♥” al puro scopo di contendere il contratto agli avversari, non necessariamente con l’aspettativa di realizzarlo. Nel secondo esempio, gli spazi non consentirebbero la distinzione tra tentativo di manche e competitiva. Il “maximal overcall double” sopperisce a questa carenza: contrando sud mostra velleità di manche, mentre la dichiarazione di “3♠” resta con puro significato competitivo.

ovest	nord	est	sud
-	-	-	1♥
1♠	2♥	2♠	?

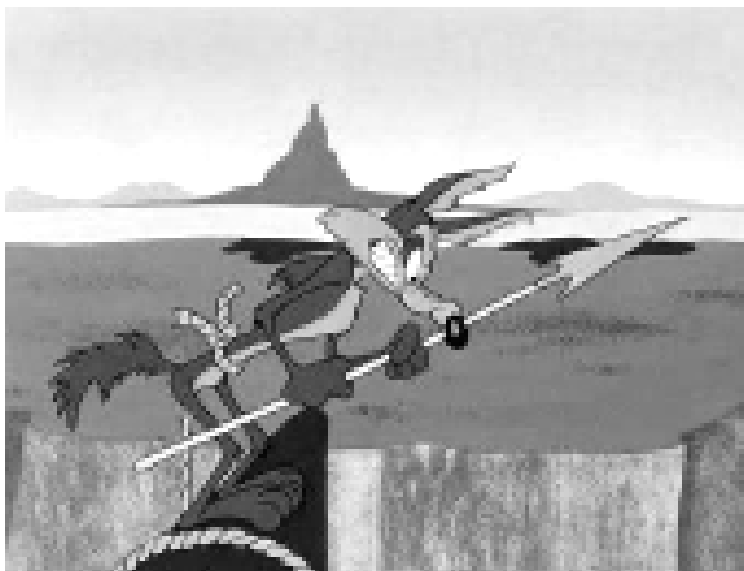
ovest	nord	est	sud
-	-	-	1♠
2♥	2♠	3♥	!

Contro (o surcontro) Rosenkranz

Secondo il dott. George Rosenkranz è molto importante distinguere attraverso il contro informativo la qualità del sostegno nel colore del compagno. Un normale rialzo, nella situazione dichiarativa che vediamo qui di fianco, sottintende che sud non possiede qualità nel colore. Se invece sud possiede un onore maggiore (A, K, Q) deve dichiarare “contro”. In uguale maniera sud, nel caso che est dichiari “contro” anziché sostenere il compagno o annunciare un proprio colore, l’informazione del possesso di un onore maggiore viene trasmessa con il “surcontro”.

ovest	nord	est	sud
1♦	1♥	2♦	?

ovest	nord	est	sud
1♣	1♥	!	?



Giotto di Bondone: “... E il contro Fisher?...”

Cenni di Pepo, detto Cimabue: “... ocché, le voi sape' pproprio tutte?...”

Giotto di Bondone: "... Dio bono!... Hon tutti questi hontro m'avete fatto girare la testa!..."
 Cenni di Pepo, detto Cimabue: "... quest'un'è cche ll'assaggio!... e... gli interventi su 1SA... come stai?..."
 Giotto: "...io starei bene, ma..."
 Cenni: "Ah, si? ...vediamo un pohino...!"

C'è un semplice motivo per il quale sono proliferate tante convenzioni sull'apertura di "1SA": gli esperti odiano difendere contro questo contratto. Se l'apertura di "1SA" è forte, l'ispirazione generale dei metodi che verranno esposti è finalizzata alla ricerca del parziale. Naturalmente non è possibile rinunciare ad ogni proposito di manche dopo apertura di "1SA" debole. Molto spesso vengono impiegate due convenzioni diverse dalla stessa coppia.

La "**Astro**" su "1SA" sviluppa un uso speciale delle dichiarazioni nei minori. Il nome deriva dalle lettere iniziali dei suoi ideatori: **All**inger, **ST**ern, **RO**slar. Dopo l'apertura di "1SA", forte o debole che sia, ecco il semplice schema, adottato oltre che in posizione diretta anche dall'ultimo di mano:

ovest	nord	
1SA (15÷17)	2♣	= cuori + minore
	2♦	= picche + altro colore
il rispondente può dichiarare:		
	2♥/♠	= nel colore indicato dal partner: "a passare"
	3♥/♠	= " " " " : invitanti
	"gradino"	= negativa, almeno due carte nel colore artificiale
	2SA	= forzante artificiale
	nuovo colore	= almeno sesto

Alcune coppie adottano una versione della "Astro" simile alla "Brozel" (vedi), chiamata "Pinpoint Astro", che spiega immediatamente la bicolore posseduta dall'interferente:

- 2♣ = ♥ + ♣
- 2♦ = ♥ + ♦
- 2♥ = ♥ + ♠
- 2♠ = ♠ + minore

Un'altra rilevante variazione impiega sia il livello di due sia il livello di tre per indicare con esattezza i colori posseduti:

- 2♣ = ♣ + ♠
- 2♦ = ♦ + ♠
- 3♥ = ♣ + ♥
- 2♠ = ♥ + ♦
- contro = ♥ + ♠



“Aspro”, convenzione derivata dalla “Astro” e dovuta a Terence Reese. Il nome è preso in prestito da un farmaco del tutto simile all’aspirina:

ovest	nord	
1SA (15÷17)	2♣	= bicolore ♠/♥. Sul relais “2♦” colui che ha interferito annuncia il colore più lungo.
	2♦♥♠	= interventi naturali
	2SA	Le dichiarazioni a livello di tre spiegano il possesso di bicolori 6/5 o 6/6
	3♣	= colori neri
	3♦	= colori minori
	3♥	= colori rossi
	3♥	= colori maggiori

Una variante delle due convenzioni descritte è la “Aspro” che adotta, manco a dirlo, elementi dell’una e dell’altra:

2♣ = ♥ + altro colore

2♦ = ♠ + altro colore

“Brozel”, ideata da Bernard Zeller, conobbe grande diffusione mondiale. La convenzione si applica in posizione diretta quanto in posizione di riapertura:

ovest	nord	
1SA (15÷17)	!	= indica una mano monocolora. Il compagno, salvo non decida di penalizzare il contratto avversario, dichiara 2♣ e l’interferente passa od annuncia il proprio colore lungo.
	2♣	= ♣ + ♥
	2♦	= ♦ + ♥
	2♥	= ♥ + ♠
	2♠	= ♠ + minore
	2SA	= ♣ + ♦
colore a livello di tre		= tricolore o tricoloroide con singolo/vuoto nel colore dichiarato.

“Landy”, dovuta a tale Alvin Landy, forse la convenzione più usata in assoluto su apertura “1SA” avversaria. Essa adotta come artificiale il solo intervento di “2♣”, che si riferisce ai colori maggiori. La convenzione è spesso associata, a fantasia della coppia che la impieghi, ad un complesso di altre dichiarazioni artificiali. Le risposte al “2♣” non vennero mai codificate, ma lo schema che segue riscosse l’approvazione dell’ideatore:

ovest	nord	est	sud	
1SA	2♣	p	p	= debole con il colore di fiori
			2♦	= debole con il colore di quadri
			3♣	= forzante artificiale, chiede al compagno di descrivere ulteriormente la mano. Unica risposta forzante.
			3♦	= incoraggiante, non forzante
			3♥/♠	= invitanti, in genere appoggio di tre carte.
			2SA	= incoraggiante, non forzante

“Cappelletti ” over “1SA”. Da qualcuno chiamata “Hamilton” od anche, nell’area della sterlina, “Pottage”. La convenzione, usatissima nel Nord America e nota ai bridgisti del web, fu ideata da A. Michael Cappelletti, responsabile di interessanti soluzioni artificiali anche in altre situazioni dichiarative. La convenzione può essere giocata sia in posizione diretta sia in risveglio:

ovest	nord	
1SA (15÷17)	!	= mano buona (15+)
	2♣	= artificiale, mostra una qualunque monocoloro.
	2♦	= maggiori
	2♥	= cuori + minore
	2♠	= picche + minore
	2SA	= una qualunque mano forte distribuzionale

Le risposte, in un’ottica aggressiva di uso della convenzione, possono essere:

- Sul “2♣” : 1) passo, con un colore almeno sesto; 2) o, più normalmente 2♦, permettendo a nord di passare se in possesso delle quadri o di annunciare il proprio colore; 3) 2♥/♠ con colore almeno quinto; 4) 2SA, con 11 p. o più e sostegno in ogni colore
- Sul “2♦” : 1) passo, almeno sei forti carte di quadri; 2) 2♥/♠, semplice preferenza, scoraggiante; 3) 2SA, chiede a nord di annunciare il proprio miglior minore; 4) 3♣, con almeno sei forti carte di fiori; 5) 3♥/♠, invitanti con almeno quattro carte di appoggio; la risposta può però essere usata anche come interdittiva.
- Dopo 2♥/♠ : 1) i cambi di colore sono naturali, non forzanti; 2) chiede un minore, ma se la alla dichiarazione fa seguito l’appoggio nel nobile, essa diviene un invito a manche (10÷12 p.)

Se l’intervento “2♣” di nord viene contratto, l’eventuale “surcontro” mostra una forza di 7 p. o + e sostegno in ogni colore. È possibile impiegare la convenzione anche in situazione assai diversa: quando il compagno abbia aperto “uno a minore” e ci sia stato l’intervento di “1SA”.

“Bergen over NT”, spesso indicata come “D.O.N.T” (acronimo di “Disturb Opponent’s NT”). Come la Brozel sfrutta l’idea che il contro in forma punitiva sia raramente vantaggioso sull’apertura di “1SA” forte. Lo schema:

ovest	nord	
1SA (15÷17)	!	= indica una mano monocoloro. Il compagno di regola risponde 2♣ e l’interferente passa od annuncia il proprio colore lungo.
	2♣	= ♣ + altro colore; il rispondente può: 1) passare o dichiarare “2♦”, alla ricerca dell’altro colore di nord; 2) dichiarare un altro colore (naturale, con una forte sesta); 3) rialzare a “3♣” per aumentare l’efficacia competitiva dell’intervento; 4) dichiarare “2SA” (raro) come tentativo di manche, invitando il partner ad una ulteriore descrizione
	2♦	= ♦ + altro colore; risposte analoghe a quelle su “2♣”
	2♥	= ♥ + ♠ ; risposte analoghe a quelle su “2♣”
	2♠	= monocoloro di picche. Più debole che non iniziando con il dichiarare “!” e poi annunciando il colore.

La struttura artificiale può essere impiegata anche in condizioni dichiarative diverse:

- gli avversari contrano la nostra apertura “1SA”
- gli avversari intervengono ad “1SA” sulla nostra apertura (rinunciando, però, alla penalità)
- gli avversari aprono con una dichiarazione artificiale forte (“2♣” o “1♣” forte etc.)
- su apertura “2SA” avversaria

“Versace” su apertura “1SA” forte avversaria. Sembra che la paternità della convenzione debba essere attribuita a Lorenzo Lauria piuttosto che ad Alfredino. Pur riconoscendo le enormi doti tecniche di Lorenzo, non riusciamo ad immaginarlo nel ruolo di comunicatore e preferiamo pertanto lasciare intatta l’etichetta della convenzione. Qui di seguito lo schema base:

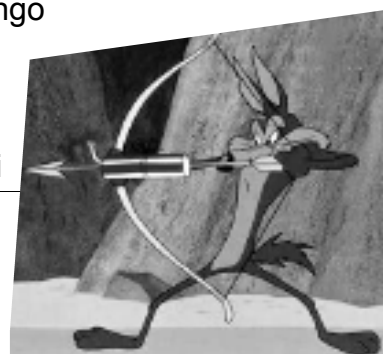
ovest	nord	
1SA (15÷17)	!	= ♣ o ♦ lunghe + nobile quarto <i>oppure mano forte con un maggiore.</i>
	2♣	= bicolore maggiore
	2♦	= monocolore magg. (tipo “multi”) <i>oppure nobile + minore (5/5) forte</i>
	2♥	= cuori (5+) con un minore
	2♠	= picche (5+) con un minore
	2SA	= forte con un minore
	altre	= deboli, interdittive

Per quanto ne sappiamo, l’impianto della convenzione è divenuto alquanto diffuso, ma non sono molte le coppie che lo adottano in forma integrale. Forse per libera scelta, ma più probabilmente per difetto di conoscenza. Le numerose idee prodotte da Lorenzo ed altri giocatori italiani non trovano quasi mai forma letteraria. La diffusione in forma orale risulta sempre precaria ed incompleta. Sviluppi dopo le dichiarazioni iniziali:

- Sud, dopo il “contro” : 1) l’autore gli raccomanda di non trasformare; 2) risponde 2♣, su cui nord passa o dichiara 2♦ con le mani normali, oppure annuncia il nobile con mano forte; 3) risponde 2♦, alla ricerca del maggiore quarto di nord;
- Dopo il 2♣ si realizza un normale sviluppo “landy”, impiegando, com’è in uso in Italia, la dichiarazione di 2♦ alla ricerca del colore lungo del compagno.
- Dopo l’intervento “multi” sud spesso risponde: 1) 2♥, su cui nord passa/corregge a “2♠” con le monocolori nobili oppure annuncia “2SA” (♠ + minore;5/5) o 3♣/3♦ (con il minore dichiarato + ♥; sempre distribuzione 5/); oppure 2♠ (negando fit a picche e promettendolo a cuori) e nord passa con le picche oppure dichiara 2SA (invitante) o 3♥ (a passare) con la sesta di cuori.
- Dopo gli interventi a 2♥ oppure a 2♠ sud può dichiarare 2SA per chiedere il minore di nord

Un altro schema di marca italiana, alquanto diffuso ma di cui ignoriamo nome e paternità è il seguente (il metodo, non privo di valenza controffensiva, può essere impiegato anche sull’apertura di “1SA” debole):

ovest	nord	
1SA	!	= mano buona, in genere a partire da 1 p. in meno rispetto a quelli annunciati dall’apertura avversaria.
	2♣	= landy, bicolore maggiore
	2♦	= ♥, mono o bicolore
	2♥	= ♠, mono o bicolore
	2♠	= quattro carte di picche con un minore lungo
	2SA	= minori
	3♣	= quattro carte di cuori con lunga di fiori
	3♦	= quattro carte di cuori con lunga di quadri



Altre convenzioni su apertura "1SA" avversaria

"Ripstra", ideata da J.G. Ripstra. Le dichiarazioni di "2♣" e "2♦" indicano mani tricolori o tricoloroidi con il singolo od il vuoto nel colore nominato.

"Becker", creata da B.J. Becker (Mr. Becker per "gli amici").

2♣ = colori minori

2♦ = colori nobili

Queste dichiarazioni presuppongono una mano di forza limitata ed entrambi i colori quinti, anche se spesso chi adotti questa convenzione, come del resto ogni altra convenzione dopo apertura "1SA", ne fa spesso uso anche con bicolori 5/4.

"Grano-Astro". Il contro mostra le picche ed un altro, "2♣" e "2♦" indicano le cuori ed il minore annunciato.



Giotto di Bondone: *"... Un lo so miha io ccome farò, hon tutta questa roba hui da studiare!..."*

Cenni di Pepo, detto Cimabue: *"... Eh, sì...o ccome farai, te cche sa' fare solo le O?"*

Giotto: *"...solo le... ancora con questa vecchia storia!... Davvero, Maestro, huanto sci metterò?"*

Cenni: *"Con la tu' 'intelligenza, con la tu' sveltezza..."*

Giotto: *"...sì, Maestro..."*

Cenni: *"...Te ci hredi, nella reincarnazione?..."*